

*Dittico 1*

*Hella, 25 giugno 2017*

*Cara D,*

*quella notte c'era la luna piena e la cometa Hale-Bopp. Notte luminosa: tuo figlio nasce ed entra a far parte del grande ciclo cosmico! Miscellanea di emozioni, immagini, sentimenti: il tutto della vita in pochi istanti. La summa.*

*D*

*Dittico 2*

*Vik, 26 giugno 2017*

*Cara D,*

*sono passati venti anni! Mi viene in mente una vostra vacanza in Grecia, nel 1999. Era l'undici agosto ed il sole cominciò a diventare quasi nero. L'atmosfera era metallica e la testa girava un po'. Tuo figlio iniziò ad urlare con un pollice alzato ed un'ape ben salda sopra. La luce grigia rendeva il tutto molto surreale, con una certa carica di tragicità, ma attenuato il dolore del suo mini dito e tornato il sole, cominciaste a ridere di gusto di niente, abbracciati, come succede ancora e ancora...*

*D*

*Dittico 3*

*Hölmavik, 27 giugno 2017*

*Cara D,*

*qualche volta, pensi ad una breve conversazione con una tua ex alunna. Giulia ti gironzolava intorno, durante un momento libero dalle lezioni e tu le chiedesti se avesse bisogno di te, lei*

*rispose di no ma non si allontanava, quindi, le domandasti se fosse stata sicura e le dicesti:*

*"Ti ascolto! "*

*"Lo so, maestra! "*

*Poche, preziose parole: il senso che hai cercato di dare al tuo lavoro di tanti anni che non hai soltanto concepito per insegnare a "leggere, scrivere e far di conto", ma per esserci, come adulto affidabile su cui contare lungo un pezzo di strada, sempre!*

*D*

*Dittico 4*

*Latrabjarg, 1 luglio 2017*

*Cara D,*

*ti ricordi quando Maria ha deciso di iniziare quel viaggio? All'improvviso. Voleva farlo da sola, voleva andare via. Si era persa in un sonno languido e fondo. Quando si è svegliata, ha detto no. Non desiderava riprendere quel pezzo di cammino che aveva fatto insieme a te: aveva troppe*

*ferite da curare e non c'era spazio per altro. Hai aspettato. L'hai rivista dopo due anni senza che i suoi occhi sorridessero. Hai aspettato ancora. Ora Maria è tornata e il vostro girovagare senza meta per catturare infiniti istanti è ripreso. Piccoli pezzi di felicità...*

*D*

*Dittico 5*

*Bolungarvík, 29 giugno 2017*

*Cara D,*

*ricordati di te e prenditi tutta la solitudine che ti meriti. E' la solitudine che permette di forzare la tua serratura ed entrare nei meandri più nascosti, a contatto col profondo sé. "La solitudine è per lo spirito quello che il cibo è per il corpo", Seneca dixit...*

*D*

*Dittico 6*

*Stykkishólmur, 2 luglio 2017*

*Cara D,*

*il tempo. Hai un rapporto strampalato con il tempo: ti sembra una scatola asfittica, piena di acqua, con la forma di orologio, dove piano piano soffocare ed affogare. Hai aperto quella scatola e lasciato che la forza di quegli elementi uscisse, per respirare e nuotare la vita..*

*"Il tempo non è altro che il fiume dove vado pescando." Henry David Thoreau*

*D*

*Dittico 7*

*Jökulsárlón, 28 giugno 2017*

*Cara D,*

*come descrivere quei giorni di pura paura che hai vissuto quando la terra ha tremato e tremato ancora? Quando eri piccola, quel suono metallico che emetteva, durante quello scuotimento a te incomprensibile, non sembrava così spaventoso, ma la volta che quella voce ha ruggito ancora, mentre eri con tuo figlio nato da poco tempo, è stato diverso. Una paura piena si è fatta largo, incidendo la pelle e annidandosi sotto: ogni rumore non immediatamente decifrabile, un tempo banale, ti provocava un'immediata allerta ed una sospensione temporanea, per comprendere con certezza di cosa si trattasse; fino a quando Lui è tornato davvero, senza avvertire, prepotente e devastante, strappando la terra e anche un po' di te. E non sembrava che fossero passati venti anni dall'ultima volta, ma pochi minuti: un viaggio, con tappe che si accendono di inquietudine e desiderio di ignorare un compagno di viaggio non scelto. Un viaggio con il Terremoto Dentro.*

*D*

*Dittico 8*

*Patreksfjörður, 30 giugno 2017*

*Cara D,*

*"Tutti i dossi del potere salteranno fino in cielo e tutti i pantani sprofonderanno all'inferno prima che io rinunci ai miei diritti e alla mia indipendenza." Laxness, Gente Indipendente. Storie. Storie di lotte e di salite, di orgoglio e fede. Fede nella propria indipendenza. Non puoi non ricordare quando tuo padre combatteva contro i preti-padroni per rivendicare i suoi diritti. C'eri. Stavi sempre attaccata ai suoi pantaloni, nonostante non fossero faccende da femmine e, men che mai, da bambine; ma tuo padre era un contadino illuminato e ti lasciava vivere quelle storie. Capisti presto da che parte stare e non fu così difficile..*

*D*

*Dittico 9*

*Bolungarvík, 29 giugno 2017*

*Cara D,*

*certe volte, girovaghi nei tuoi pensieri alla ricerca della tue radici. È proprio come un viaggio nel tempo a caccia dei ricordi più antichi. I primi che riesci a ritrovare nella tua memoria sono legati al verde di prati freschi e all'arancio del fuoco caldo. Il verde e la mano di tuo nonno che ti conduceva negli amati campi, in quelle passeggiate senza fretta, lente e lunghe, dove lo spazio sembrava sovrabbondante e le risate dei suoi occhi trasparenti erano semplici, profonde e contagiose. L'arancio e la voce di tua nonna che ti raccontava storie accanto al maestoso fuoco della cucina. Ricordi l'odore di quella grande stanza e dei libri che lei ti riportava tutte le volte che si recava in paese. Aspettavi il suo ritorno alla finestra. La vedevi arrivare da lontano, in sella alla sua bicicletta, mentre pedalava insicura sulla strada bianca e polverosa che portava al casolare e poi, seduta sulle sue ginocchia, partivate insieme per un bel viaggio, accompagnate da fate, lupi, eroi...*

*D*



*Dittico 10*

*Flatey, 2 luglio 2017*

*Cara D,*

*non credi di aver impiegato troppo tempo per concludere quella storia? Già, il tempo... Sei solita prenderti quello che ti serve, quasi a centellinare i momenti, forse per renderli unici o, forse, è il caso che ci mette la sua mano. In fondo, non ti interessava più laurearti, però volevi chiudere quella questione che sentivi sospesa e allora hai deciso di imprimere un'accelerazione repentina al tuo tempo lento ed è arrivato quel quattro luglio: sei andata a discutere la tua tesi, scritta di getto in una settimana perché nella tua testa era già stata concepita e c'era anche lui: tuo figlio. A quel tempo, aveva otto anni. Stava impettito in prima fila e ascoltava che la mamma raccontasse come vedeva un mondo possibile, dove le culture si intrecciassero, generando un potente ibrido di vita. E lo tenevi per mano, quasi stritolandola, mentre il presidente di commissione assegnava, assecondando un bel gioco, centodieci a te e la lode a lui, a cui la tesi era dedicata...*

*D*

*Dittico 11*

*Haenuvik, 1 luglio 2017*

*Cara D,*

*avevi 17 anni e hai vissuto il fuoco sacro della politica; doveva essere totale, perciò, scegliesti di stare con chi rappresentasse posizioni estreme: Lotta Continua ti apparve come la scelta giusta. Sembrava che non avessi dubbi: lottare contro tutto. Formidabili quei tempi! Sembrava tutto possibile, anche che le donne uscissero dai legami dei secoli. Formidabili quei tempi! Abbaglianti, ma destinati a spegnersi con la stessa velocità con cui sono esplosi, lasciando il rimpianto per qualcosa di prezioso che sfugge di mano dopo averla appena afferrata...*

*D*

*Dittico 12*

*Grindavik, 4 luglio 2017*

*Cara D,*

*ti piace camminare, lo so. È così che fai pace con il mondo che ti circonda, quando ti sembra che questo diventi cattivo con te. Allora, vai lungo le tue strade bianche; vai a trovare i "tuoi" due pini sulla collina che, come sentinelle, proteggono il tuo passaggio; ritorni dentro i tuoi paesaggi identitari che ti hanno vista crescere, ridere ma anche piangere. Sali sulla groppa del Monte Subasio che odora di narciso selvatico in primavera, dove i cavalli e le mucche brucano l'erba nuova in libertà, ciondolando. E tutto sembra tornare al suo posto...*

*"Soltanto solo, sperduto, muto, a piedi riesco a riconoscere le cose." Pier Paolo Pasolini.*

*D*

*Dittico 13*

*Búðir, 3 luglio 2017*

*Cara D,*

*so che ti trovi nella terra del ghiaccio e del fuoco, dove il mondo sembra appena nato. La senti quasi cedere sotto i tuoi passi, mentre il vento*

gelido ti penetra negli occhi e le fulminee sterne artiche ti sfiorano la testa, liberando un canto acido. Tutto è puro. Non c'è nessuno. Più in là, rare pecore solitarie si proteggono dal freddo fra le dune di una lunga spiaggia chiara, dove soltanto il mare borbotta insieme al fiato dell'aria. Te ne stai immobile, guardando in direzione della Groenlandia e allenti gli ormeggi della tua mente di fronte al sole di mezzanotte...

D

*Dittico 14*

*Grindavik, 4 luglio 2017*

*Cara D,*

*oggi ti voglio scrivere di niente. Il niente o il vuoto. Il vuoto è uno spazio aperto, anzi spalancato per accogliere ciò che si para innanzi a te, intorno a te, fuori o dentro di te. Al contrario, la folla di pensieri soffoca le idee*

*semplici o complesse. E dunque? Cogli l'otium,  
pulisci il tempo in funzione dell'essere..*

*D*